signor Scannapieco, venne casualmente alla luce uno straordinario manufatto, oggi conosciuto in tutto il mondo come « La Dea in trono » o « La Persefone di Locri »;

l'opera (disseppellita di notte con l'aiuto, tra gli altri, del contadino Giovanni Giovinazzo, dipendente di Scannapieco, che parecchi armi dopo, liberato dai vincoli di un giuramento sacro dallo zio prete, rivelò i fatti fin nei minimi dettagli), venne venduta illegalmente ad uno dei numerosi procacciatori d'opere che, in quel periodo contribuirono a fare incetta di manufatti spogliando la Calabria e la Locride, di parte del suo immenso patrimonio artistico e archeologico, soprattutto di fattura greca, e che restò nascosta per alcuni anni a Locri in un frantoio per poi essere rivenduta illegalmente;

il nuovo proprietario, un cittadino dell'impero tedesco residente in Francia, fece trasportare la statua a Taranto dopo averla fatta imbarcare dalla spiaggia che ora ricade nel comune di Marina di Gioiosa;

da Taranto la statua parti verso la Francia, superando la dogana come manufatto in marmo per ornamento di giardino, dove venne esposta al Museo di Parigi riportando uno straordinario successo di pubblico;

seguirono polemiche per quello che si configurò come un vero e proprio atto di contrabbando di opere di altissimo valore archeologico;

il Governo francese ordinò la restituzione al nostro Paese del manufatto, cosa mai avvenuta;

nel 1915 la Persefone di Locri giunse al Pergamon Museum di Berlino, grazie anche a un generoso intervento economico del Kaiser Guglielmo II, dove tutt'ora è esposta;

la Dea sul trono è parte importante delle radici storiche e culturali della Locride ed in nessun posto al mondo la statua potrebbe trovare una valorizzazione migliore, essendo Locri il luogo storico in cui, oltre al tempio di Persefone permangono testimonianze diffuse del contesto culturale e artistico che l'ha prodotta, come i Pinakes, creati da raffinati artigiani magnogreci per essere rivenduti come offerte votive ai fedeli del culto di Persefone;

il problema della ricostruzione delle radici e del recupero del patrimonio storico della Locride deve essere perseguito come una delle fondamentali chiavi di volta di una strategia che punti alla rinascita dell'intera zona, alla ricomposizione della propria identità intanto dal punto di vista culturale e intrecciando tutto questo a un sano sviluppo economico e turistico;

scrittori di riconosciuta statura europea come il calabrese Corrado Alvaro, originario di San Luca e quindi ideale cittadino della Locride, hanno scritto pagine indimenticabili facendo del trafugamento della Persefone da Locri, la metafora della spoliazione di questa parte della Calabria –:

quali iniziative il Ministero per i Beni e le Attività Culturali intenda assumere per agevolare la restituzione della statua al suo legittimo territorio, anche tenendo conto che il nuovo spirito europeo potrebbe consentire alla Germania di cedere a una istanza, già ripetutamente presentata in questi decenni e che fino a oggi non ha purtroppo trovato alcun riscontro.
(4-12170)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

NARO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

i carabinieri del Comando Compagnia di Milazzo attualmente non fruiscono di un servizio mensa;

si paventerebbe la possibilità che venga soppressa l'erogazione dei buoni pasto sostitutivi;

l'erogazione dei predetti buoni avverrebbe attualmente in maniera discontinua creando disagi –:

se corrisponda al vero quanto esposto sopra e quali iniziative il ministro in oggetto intenda adottare al riguardo. (4-12172)

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

la caserma dei Carabinieri di Santo Spirito (Bari) è attualmente ubicata in un immobile di proprietà privata, in precario stato d'uso, gravato da un provvedimento di sfratto esecutivo per morosità la cui esecuzione è stata, per il momento, procrastinata;

la caserma di Santo Spirito attualmente ha un organico di dieci militari per una popolazione residente di oltre 30.000 abitanti che diventa di oltre 50.000 (tra villeggianti e residenti) nel periodo estivo, trattandosi di una località di mare;

la costruzione della nuova caserma era già prevista da dieci anni, ma ad oggi nulla è stato fatto;

la mancata costruzione della caserma non consente il rinforzo dell'organico di cui la cittadina barese ha bisogno e, inoltre, l'assenza di un luogo ben definito comporta dei disagi ai carabinieri in servizio, perché privi di alloggio, spesso costretti a fare i pendolari vista l'esosità dei fitti in una località di un certo richiamo turistico;

oltre alla mancata realizzazione della caserma di Santo Spirito, a Torre a Mare (circoscrizione di Bari insieme al quartiere Japigia) non esiste la caserma dei Carabinieri, da anni invocata dai residenti e mai realizzata –:

quali iniziative concrete e urgenti i Ministri interrogati intendano adottare per rispondere concretamente alla domanda di sicurezza delle summenzionate località;

se non si intenda procedere all'immediata realizzazione delle due caserme di cui necessita il territorio barese a fronte anche della guerra di mafia che da anni imperversa nel capoluogo pugliese e nelle diramazioni urbane che vedono anch'esse una forte presenza della malavita organizzata. (4-12174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

da notizie apparse sui quotidiani italiani (ad esempio *Il Tempo* del 10 dicembre 2004), secondo quanto dichiarato dai presidente Donato Porreca, la Fondazione Enasarco, la cassa di previdenza dei 350 mila agenti di commercio italiani, è pronta ad immettere sul mercato immobiliare oltre 18 mila tra unità destinate ad uso abitativo e ad uffici, di cui 14 mila solo a Roma, per un valore complessivo superiore ai 3 miliardi di euro;

secondo quanto dichiarato dal presidente dell'Enasarco, il percorso stabilito è quello di individuare, attraverso un bando di gara europeo, un *general contractor* per la scelta dei fondi cui conferire il patrimonio immobiliare, che è costituito per il 75 per cento da immobili a destinazione d'uso residenziale;

alla luce di tali dichiarazioni, grande è la preoccupazione degli inquilini e dei dipendenti degli stabili, su cui rischia di gravare la dismissione immobiliare;

la questione del patrimonio immobiliare coinvolgerà, infatti, oltre agli inquilini, gran parte dei dipendenti, andando ad incidere concretamente sui livelli occupazio-